

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

LA TRASFIGURAZIONE. TRASFIGURATI DALLA LUCE

5 MARZO 2023

PER LA CELEBRAZIONE LITURGICA

Di seguito mettiamo in evidenza alcuni suggerimenti per l'animazione liturgica. Sappiamo che spesso ogni domenica, nella Messa più partecipata a livello di famiglie-ragazzi, è affidata ad un gruppo di catechesi preciso. Sugeriamo di coinvolgere il gruppo incaricato attraverso una preparazione che cominci con l'ascolto della Parola della domenica.

Saluto e Atto penitenziale

P. La pace del Dio di Abramo,
che in Cristo ha svelato lo splendore della sua luce e del suo amore,
sia con tutti voi.

R. *E con il tuo spirito.*

P. Camminando verso la Pasqua, quest'oggi, vogliamo valorizzare un secondo segno del Battesimo: la **VESTE BIANCA**. È il segno che siamo invitati a portare, senza macchia, per tutta la vita e che ci ricorda che, in Gesù, siamo diventati creature nuove, figli amati da Dio.

Nel brano del Vangelo ascolteremo di Gesù che, salito con tre discepoli su un alto monte, vive con essi un'esperienza bella e intensa di Dio. Il suo volto brilla come il sole e le sue vesti cambiano d'aspetto: da sporche, sudate e impolverate diventano splendenti di luce. È luce di Dio che trasfigura ogni cosa e anticipa la luce della Pasqua.

(Prima dell'atto penitenziale verrà portata una VESTE BIANCA da mettere in un tavolino vicino all'altare)

(Si potrebbe preparare insieme ai bambini le invocazioni per l'atto penitenziale. Quelle proposte sono solo un esempio)

P. Sul monte della Trasfigurazione oggi risuona la voce del Padre: «Questi è il Figlio mio prediletto, ascoltatelo». Il Padre ci dona il suo Figlio, modello dell'uomo nuovo, trasfigurato dall'amore. Come Abramo, entriamo nella sofferenza e nella morte della conversione, per essere trasfigurati nella risurrezione. Domandiamo perdono dei nostri peccati.

P. Signore Gesù, tu abiti la luce di Dio, ma noi siamo nelle tenebre del peccato: *Kýrie, eléison.*

R. *Kýrie, eléison.*

P. Cristo Signore, tu sei testimoniato dalla Legge e dai Profeti, ma noi siamo tardi di cuore nel credere alle Scritture: *Christe, eléison.*

R. *Christe, eléison.*

P. Signore Gesù, tu sei proclamato Figlio amato dal Padre, ma noi non ti amiamo con tutte le forze: *Kýrie, eléison.*

R. *Kýrie, eléison.*

P. Dio, Padre buono, che ci perdona sempre quando siamo pentiti di vero cuore, abbia misericordia di noi perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

R. *Amen.*

Colletta

P. O Dio, che hai chiamato alla fede i nostri padri e per mezzo del Vangelo hai fatto risplendere la vita, aprici all'ascolto del tuo Figlio, perché accogliendo in noi il mistero della croce, possiamo essere con lui trasfigurati nella luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. *Amen.*

Vangelo

(Indicazioni per la lettura dialogata: **Cronista;** **Voce;** **Gesù**)

P. Il Signore sia con voi.

R. *E con il tuo Spirito.*

P. Dal Vangelo secondo Matteo (17,1-9).

R. *Gloria a te, o Signore.*

Cronista. In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce.

Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù:

Voce. «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia».

Cronista. Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva:

Voce. «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

Cronista. All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse:

Gesù. «Alzatevi e non temete».

Cronista. Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro:

Gesù. «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

P. Parola del Signore.

R. *Lode a te, o Cristo.*

(Specialmente nel Tempo di Quaresima e Tempo Pasquale è possibile utilizzare il SIMBOLO battesimale della Chiesa romana, detto "degli apostoli")

Professione di fede

T. Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,
(a queste parole tutti si inchinano) il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

(Si potrebbe preparare insieme ai bambini le preghiere dei fedeli. Quelle proposte sono solo un esempio)

Preghiera dei fedeli

P. Preghiamo il Signore affinché la nostra fede, nutrita di memoria e di profezia, ci permetta di incontrare e testimoniare quotidianamente il Cristo, Signore della croce e della gloria.

R. **Ascolta, Signore, la nostra preghiera!**

L. Per tutti gli uomini e le donne della Terra, perché la trasfigurazione di Gesù sull'alto monte sia per essi promessa e primizia della vita eterna. Preghiamo.

L. Per la tua Chiesa santa, pellegrina verso il Regno, perché sappia comprendere e testimoniare l'unità di tutta la Scrittura in Gesù Cristo. Preghiamo.

L. Per quanti soffrono nella mente o nel corpo, perché la trasfigurazione sperimentata da Gesù nel suo cammino verso la croce sia per essi fonte di consolazione e di speranza. Preghiamo.

L. Per questa nostra assemblea e per ciascuno di noi, perché l'ascolto quotidiano della Parola e della vita di Gesù trasfiguri la nostra povera vita in capolavoro di comunione. Preghiamo.

P. La luce della tua verità, o Padre, ci faccia avanzare sulla via della conversione e ci impedisca di lasciar cadere anche una sola delle tue parole. Per Cristo nostro Signore.

R. *Amen.*

Dopo la comunione

(Un ragazzo legge una preghiera per aiutare i presenti ad interiorizzare il segno e il messaggio di questa seconda domenica di Quaresima).

L. Gesù,
tu che fai vedere il volto di Dio ai tuoi amici,
fa' che riconosciamo anche noi il suo amore.
Aiutaci a vivere una vita pura e limpida
come la veste bianca
che abbiamo ricevuto il giorno del Battesimo. Amen.

Orazione dopo la comunione

P. Preghiamo.
Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri
vogliamo renderti grazie, o Signore,
perché a noi ancora pellegrini sulla terra
fai pregustare i beni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

R. *Amen.*

Preghiera di benedizione sul popolo

P. Il Signore sia con voi.

R. *E con il tuo spirito.*

P. Fa' splendere su questa tua famiglia
la luce del tuo volto, o Signore,
perché aderisca alla tua volontà
e compia il bene che le ispiri.
Per Cristo nostro Signore.

R. *Amen.*

P. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. *Amen.*

P. Come figli amati da Dio, splendenti della luce di Gesù, andate in pace.

R. *Rendiamo grazie a Dio.*

Proponiamo che, al termine della celebrazione, venga consegnata l'immagine del mosaico del "pavone" della Basilica di Aquileia, da portare a casa, con la scritta: «E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce».

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

LA TRASFIGURAZIONE. TRASFIGURATI DALLA LUCE

INTRODUZIONE

Contenuti catechistici

La trasfigurazione di Gesù è “un’apparizione pasquale anticipata” che aiuta Pietro, Giacomo e Giovanni e noi a capire che la Passione di Cristo è una sofferenza, ma è soprattutto un dono di amore infinito da parte di Gesù. Gesù sul monte si mostra trasfigurato, luminoso, splendente, raggiante... bellissimo. Poi appaiono Mosè ed Elia che conversano con Lui. Il suo volto è così splendente e le sue vesti così candide che Pietro ne rimane folgorato, tanto che vorrebbe rimanere lì e fermare quel momento. Essere belli davvero vuol dire stare sotto la luce di Dio. Subito risuona la voce del Padre che proclama Gesù suo Figlio prediletto dicendo: «Ascoltatelo». È molto importante questo invito del Padre. Noi discepoli di Gesù siamo chiamati ad essere persone che ascoltano la sua voce e lo seguono come facevano le folle del Vangelo. Anche noi, come i discepoli, abbiamo bisogno di salire sul monte per trovare nel silenzio noi stessi e percepire meglio la voce del Signore. In questo siamo aiutati dalla preghiera.

Simbolo

La veste bianca

La veste bianca che abbiamo indossato - o ci è stata anche solo appoggiata sul corpo – il giorno del Battesimo è simbolo della *purezza*, della *dignità* e della *vita nuova* che l’entrare a far parte della famiglia di Dio ci ha regalato.

Come la veste candida di Gesù nel vangelo di questa domenica ha mostrato ai discepoli la sua futura nuova vita da Risorto, così le nostre vestine ci mostrano la nuova vita iniziata col Battesimo, una novità che anche oggi si deve vedere fin dalle piccole cose e nel modo di comportarci ascoltando gli insegnamenti del Signore.

Dal rito del Battesimo

Sei diventato nuova creatura, e ti sei rivestito di Cristo. Questa veste bianca sia segno della tua nuova dignità: aiutato dalle parole e dall’esempio dei tuoi cari, portala senza macchia per la vita eterna.

Le parole di Francesco

Splendore della vita in Cristo

«Dopo il lavacro di rigenerazione, capace di ricreare l’uomo secondo Dio nella vera santità (cfr *Ef* 4,24), è parso naturale, fin dai primi secoli, rivestire i neobattezzati di *una veste nuova, candida*, a similitudine dello splendore della vita conseguita in Cristo e nello Spirito Santo. La veste bianca, mentre esprime simbolicamente ciò che è accaduto nel sacramento, annuncia la condizione dei trasfigurati nella gloria divina.

Che cosa significhi rivestirsi di Cristo, lo ricorda san Paolo spiegando quali sono *le virtù che i battezzati debbono coltivare*: “Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto” (Col 3,12-14)» (Udienza Generale del 16 maggio 2018).

Aquileia

Il mosaico del pavone

Lo splendido frammento musivo raffigurante un pavone, che oggi brilla nello spazio museale della Südhalle, originariamente decorava l'abside del lungo ambiente di collegamento tra questa e la Basilica (nartece). Il pavone è qui rappresentato frontalmente, con le piume della coda orgogliosamente dispiegate. L'opera è composta di tessere in pasta di vetro su fondo bianco, con tonalità che variano dal blu notte al giallo, dal turchese all'ocra, dal bruno al verde smeraldo, e accostate in modo da riprodurre ombre e volumi. I recenti restauri hanno dimostrato che un tempo le tessere dell'occhio sulla coda erano ricoperti da una sottilissima lamina d'oro, che impreziosiva la raffigurazione ed era simbolo della luce divina.

Nell'arte cristiana dei primi secoli, il pavone appare come simbolo di immortalità e perciò allegoria della risurrezione. Questo si deve al fatto che gli antichi ritenevano che la carne del pavone non si decomponesse. Inoltre, si pensava che il pavone perdesse le penne annualmente, e che le nuove fossero sempre più belle di quelle precedenti. Infine, pensiamo al pavone che, durante il giorno, appare come un animale normale, eppure mentre vive, mangia, e si muove qua e là nel podere come un qualsiasi altro volatile, tiene in sé uno splendore nascosto. Infatti, quando apre le penne, esse esplodono con tutta la loro magnificenza rivelando la loro vera bellezza. Il simbolismo è ovvio. Quando vedi un cristiano per strada, non riesci a notare nessuna differenza fra lui e qualcuno che non è stato mai battezzato. Eppure, sotto quelle sembianze ordinarie, il battezzato possiede uno splendore nascosto a motivo della potenza trasformatrice della grazia di Dio.

Battisteri

Per farsi battezzare

Come possiamo rinnovare e riscoprire la nostra fede? Come arrivare a vivere l'incontro con Cristo? Come sentire nostro il luogo fisico del sacramento del Battesimo? Dove sono i fonti battesimali nelle nostre chiese? Sono utilizzati o giacciono dimenticati in qualche angolo buio?

Curato dall'Ufficio Catechistico Diocesano, il libro *Per farsi battezzare. Progetto "I nostri battisteri"*, Gorizia, Editrice Voce Isontina, 2017, presentava una ricerca su vari battisteri delle nostre chiese. Partendo dal loro significato, si era voluto valorizzare il luogo dove Dio ci ha generati alla fede e riscoprire che il senso del Battesimo è ritornare alle fonti del nostro essere cristiani: là dove è avvenuto il primo incontro con Cristo vivente.

Allora, il battistero – come luogo e come simbolo – risulta essere anche occasione di stimolo per una messa a fuoco delle proprie scelte in ambito di fede.

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

LA TRASFIGURAZIONE. TRASFIGURATI DALLA LUCE

Scheda BIMBI 3-8 anni – Fase prima evangelizzazione

Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bimbi:

- ad ascoltare il brano di *Matteo 17,1-9*.
- prendere consapevolezza che attraverso la trasfigurazione il Padre manifesta agli apostoli che il Figlio – il Signore Gesù - è presenza certa e illumina anche gli angoli più bui della nostra vita;
- porre al centro del nostro cammino l'incontro personale con Gesù, dando maggior spazio all'ascolto della sua Parola e al dialogo con Lui;
- a scoprire e ri-scoprire il proprio Battesimo e a richiamare il simbolo della veste bianca e la sua funzione.

Innesto – Accoglienza

Un vestito – un ruolo

Per iniziare l'incontro possiamo sollecitare i bimbi partendo dall'osservazione di alcune figure di persone il cui ruolo/mestiere è riconoscibile da ciò che indossano (es.: medico, poliziotto, operatore ecologico, suora, prete, cuoco, etc). Abbiamo un'idea così chiara di come dovrebbe comportarsi chi indossa quell'abito, che se lo vedessimo fare il contrario reagiremmo subito chiedendoci: «ma è davvero quello che mostra di essere?». Allo stesso modo, sul monte Tabor: «Gesù chi mostra di essere ai suoi discepoli?».

Brano biblico

Dal vangelo secondo Matteo (17,1-9)

Simbolo

La veste bianca

Attività

Un abito da cristiano

Si invitano i bimbi ad ascoltare attentamente la lettura o la narrazione del brano del vangelo di questa seconda domenica di Quaresima. Si fa notare come Gesù guida Pietro, Giacomo e Giovanni lontano dagli altri, li sceglie per pregare insieme e per rivelare loro il volto radioso di Dio. Gli apostoli vengono avvolti da una luce che quasi li terrorizza, ma Gesù si fa vicino a loro e li rassicura. Vi siete mai chiesti perché durante il rito del Battesimo viene consegnata una veste bianca?

Anticamente, i catecumeni, dopo aver ricevuto il Battesimo nella notte di Pasqua, venivano rivestiti di una veste bianca, e la portavano per una settimana come per ricordare a tutta la comunità che erano ormai rinati ad una vita nuova. Anche noi durante il nostro Battesimo abbiamo ricevuto la veste bianca. Essa esprime la purezza dell'anima che torna senza macchia. Sta a noi saper curare la veste nuova, soprattutto saperla lavare quando si sporca.

Ad ognuno dei presenti viene consegnato un cartoncino con il disegno di una veste bianca (vedi allegato). Chiediamo ai bimbi di scrivere quali sono i comportamenti che devono avere i cristiani, cioè quali sono i comportamenti che mantengono pulita, bianca, splendente la veste del nostro Battesimo.

Strumenti

Immagine con persone riconoscibili nel ruolo/lavoro dall'abito indossato, fotocopie dell'allegato, penne, Bibbia e una veste bianca.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bimbi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e una veste bianca.

Aiutiamo i bimbi a fare bene il *Segno di croce*.

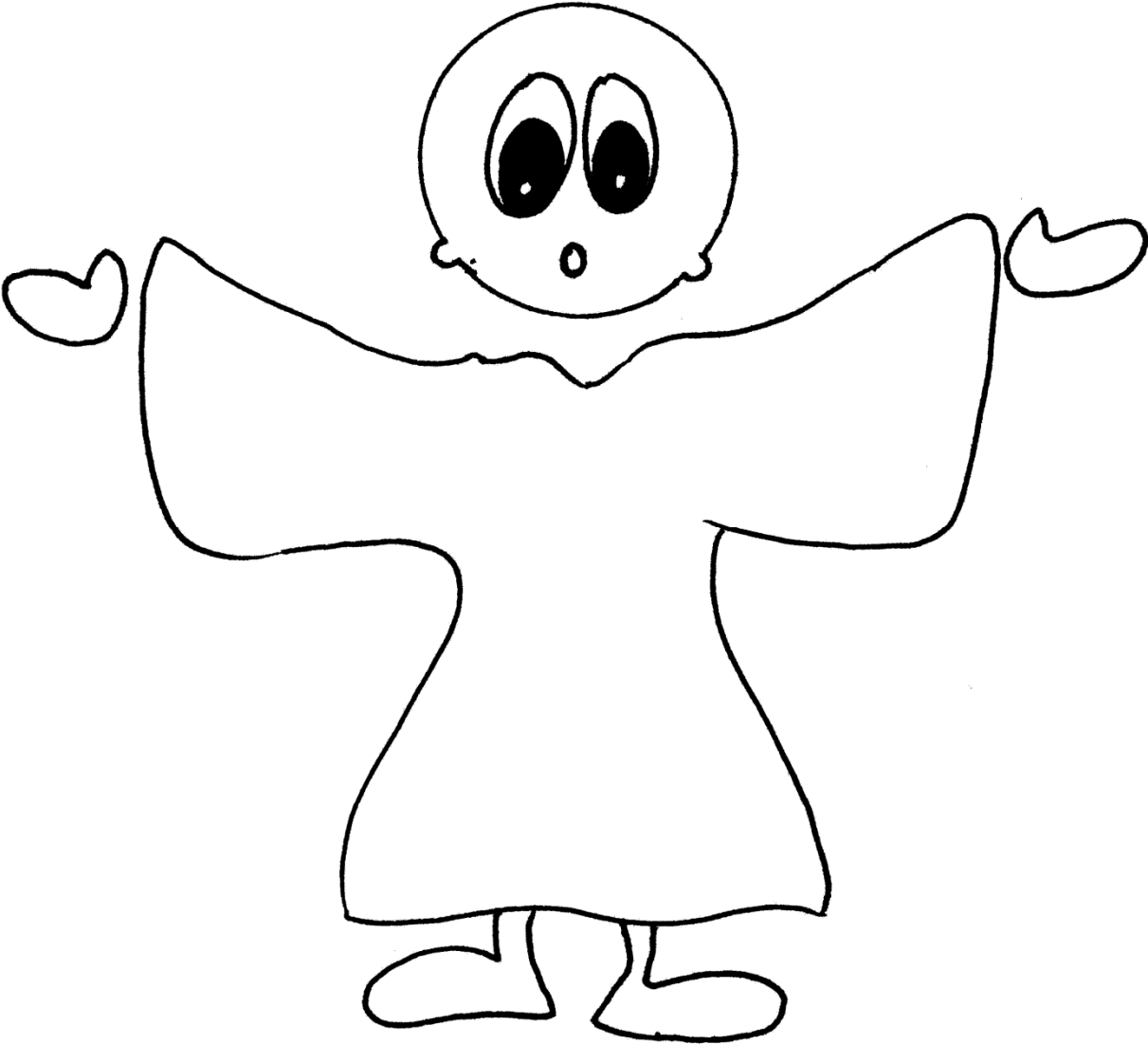
Catechista: «Gesù,
che sulla montagna
sei stato trasfigurato dal Padre,
soccorrimi,
perché riesca a cambiare nella mia vita
ciò che mi allontana da Te
e mostrami la via da seguire,
per esserti sempre fedele. Amen!».

Oppure.

Catechista: «Il Signore è la luce che illumina il mondo,
il Signore è la luce che vince la notte,
il Signore è parola che salva e arricchisce,
il Signore è il pane che nutre e fa crescere! Amen!».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* - leggendolo da un cartellone precedentemente preparato - e il *segno della croce*.

Allegato



SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

LA TRASFIGURAZIONE. TRASFIGURATI DALLA LUCE

Scheda BAMBINI 8-9 anni – Riconciliazione e Comunione

Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bambini:

- ad ascoltare il brano di *Matteo 17,1-9*.
- prendere consapevolezza che attraverso la trasfigurazione il Padre manifesta agli apostoli che il Figlio – il Signore Gesù - è presenza certa e illumina anche gli angoli più bui della nostra vita;
- porre al centro del nostro cammino l'incontro personale con Gesù, dando maggior spazio all'ascolto della sua Parola e al dialogo con Lui;
- a scoprire e ri-scoprire il proprio Battesimo e a richiamare il simbolo della veste bianca e la sua funzione.

Innesto – Accoglienza

Per iniziare l'incontro proponiamo due racconti.

1. La veste bianca di Sr Emma

Francesco, durante l'incontro di catechismo, aveva sentito spiegare il significato della veste bianca che ci è stata consegnata nel Battesimo: «È il segno della vostra dignità di figli – ci ha detto quel giorno il sacerdote – portatela senza macchia per la vita eterna». La catechista aveva ricordato che anche Gesù, era apparso ai suoi amici, Pietro, Giacomo e Giovanni, con una veste bianca. Quel giorno, ci racconta il vangelo, mentre Gesù stava pregando, la sua faccia diventò splendida come il sole e le vesti candide come la luce.

Francesco era rimasto molto colpito dal pensiero di aver ricevuto in dono un vestito candido come quello di Gesù e con la consegna di conservarlo senza macchia.

Alla sera, prima di addormentarsi, decide di scrivere una lettera a Gesù. Eccola:

«Caro Gesù, scusami, ma non capisco. La tua veste rimane sempre così bianca. Non è possibile! Non ti è mai capitato di arrabbiarti? Hai mai trattato male un amico? Non hai mai risposto bruscamente o con parole dure? Non hai mai fatto delle cose per cui dopo ti sei pentito?

Eppure la tua veste non solo è bianca, ma addirittura emana quella luce che ha fatto dire ai tuoi amici: "facciamo tre tende e rimaniamo qua"...

Lo so che tu sei il Figlio di Dio... Figlio: e che cosa significa? Avrei così tante domande da farti... Non c'è, per caso, qualcosa tipo uno smacchiatore spirituale che renda la mia veste di nuovo bella dopo che ho combinato dei pasticci?

E se fosse che anche io sono un po' figlio di Dio, come te, e dentro di me c'è una scintilla divina?».

Alla domanda di Francesco: «E se fosse che anch'io sono un po' figlio di Dio?», il nostro Padre Dio ha già risposto il giorno del nostro Battesimo e continua a risponderci: «Tu non sei un po' mio figlio, sei mio figlio, pienamente e per sempre! Tu sei il mio figlio amato, proprio come Gesù!» Per

questo abbiamo ricevuto una veste simile a quella di Gesù: perché assomigliamo a Gesù, la Sua vita piena ed eterna vive in noi!

Conservare bianca la nostra veste vuol dire allora lasciare che Gesù viva in noi, lasciare che attraverso di noi Lui possa continuare a manifestare il suo Amore. Anche quando si sporca la nostra veste rimane sempre una veste di figlio, e c'è sempre per noi un abbraccio del Padre pronto a riaccoglierci e a rimettere a nuovo la nostra veste. Allora saremo capaci di far vedere Dio come succedeva a Madre Teresa di Calcutta.

Una sera, a Calcutta, venne portata nel grande dormitorio della Casa del Cuore Immacolato, una povera donna raccolta dal bordo fangoso della strada. La donna era lebbrosa e un suo piede era stato rosicchiato da alcuni topi di fogna. La donna gridava, imprecava, malediceva, sembrava una belva inferocita.

Madre Teresa si fece vicina e lasciò cadere su di sé ogni insulto, rispondendo sempre con il sorriso e con gesti di silenziosa premura e di delicato soccorso. La donna lebbrosa, colpita da una bontà che non aveva mai incontrato, alla fine domandò: «Ma perché fai così? Nessuno fa come te! Perché fai così?».

Madre Teresa, sotto voce, sussurrò all'orecchio della donna: «Me l'ha insegnato il mio Dio!».

La donna lebbrosa ebbe un sussulto di stupore e poi soggiunse: «Chi è il tuo Dio? Fammelo conoscere!».

Madre Teresa, a questo punto, aprì il cuore e confidò alla donna tutta la bellezza dell'annuncio cristiano: «Il mio Dio si chiama Amore!».

«Fammelo conoscere!».

«Lo conosci già. È Lui che ti accarezza con le mie mani; è Lui che ti sorride con i miei occhi; è Lui che ti soccorre con le mie premure; è Lui che ti ama con il mio amore».

Dopo alcune ore, la donna morì serenamente: ormai conosceva il nome di Dio e certamente non provò una grande sorpresa quando, varcata la soglia dell'eternità, vide con i propri occhi il mistero affascinante di Dio-Amore.

2. Il tergicristallo di Bruno Ferrero

Era un pomeriggio piovoso e una signora stava percorrendo in auto una delle strade principali della città, facendo particolare attenzione poiché la strada era bagnata e scivolosa. All'improvviso il figlio, seduto sul sedile accanto, disse: «Sai mamma, sto pensando ad una cosa». La donna era curiosa di sapere quello che aveva scoperto con la sua testolina il bambino di sette anni.

«Cosa hai pensato?». «La pioggia», iniziò a spiegare, «è come il peccato e i tergicristalli sono come Dio, che spazza via i nostri peccati».

Superato lo stupore, la mamma chiese: «Hai notato che la pioggia continua a cadere? Cosa significa secondo te?». Il bambino non esitò un attimo a rispondere: «Noi continuiamo a peccare e Dio continua a perdonarci».

Non esiste nessun libro ove vengono annotati i peccati. Dio non conserva alcun registro, nessun catalogo. Egli ci vede nel momento presente e ci avvolge di un amore incondizionato.

Durante la nostra giornata, quanti gesti forse scivolano via, vuoti d'amore e ci lasciano insoddisfatti... non potresti provare a trasfigurare ognuno di essi, a trasformarli in gesto di attenzione agli altri, in capolavori d'amore?

Brano biblico

Dal vangelo secondo Matteo (17,1-9)

Simbolo

La veste bianca

Attività

Si invitano i bambini ad ascoltare attentamente la lettura o la narrazione del brano del vangelo di questa seconda domenica di Quaresima. Li si guiderà a vedere come il vangelo ci racconta un episodio molto importante della vita di Gesù chiamato trasfigurazione. È un nome un po' difficile. Ma cosa significa? Gesù sale su un monte insieme a tre suoi cari amici, Pietro, Giacomo e Giovanni e lì avviene qualcosa di straordinario: il suo volto e la sua veste diventano luminosissimi e si sente dal cielo una voce. La voce di Dio dice a tutti che Gesù è il Figlio amato e che è bene ascoltarlo per diventare, anche noi, suoi figli.

Chi lo ascolta splende come il sole

Con la stoffa bianca realizzate tante sagome di tuniche quanti sono i bambini.

Prima dell'incontro preparate dei vasi di terra con delle etichette con il nome di un peccato. Ogni vaso deve avere un'etichetta con un peccato diverso (es. egoismo, invidia, pettegolezzo ...); invitare i bambini a sporcare la sagoma di stoffa con la terra contenuta nei vasi.

Il/la catechista spiega la similitudine tra la tunica sporca e gli effetti del peccato sulla vita di ognuno.

Il/la catechista prende una tinozza con dell'acqua e una boccettina di detersivo con l'etichetta "Parola di Dio" e invita i bambini a lavare le loro tuniche.

Il/la catechista spiega ai bambini che la fede in Gesù e l'ascolto della Parola di Dio ci dona la capacità di porre rimedio agli errori, di rimuovere le macchie dei nostri peccati e di essere puri e lindi.

Variante. Al posto delle tuniche si potrebbe far portare da casa delle t-shirt bianche.

Strumenti

I racconti *La veste bianca* di Sr Emma e *Il tergicristallo* di Bruno Ferrero, stoffa bianca, forbici, terra, vasi, etichette adesive, tinozza, acqua, boccetta di detersivo, Bibbia e una veste bianca.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e una veste bianca.

Aiutiamo i bambini a fare bene il *Segno di croce*.

Tutti: «Signore,

grazie per avermi rivestito del tuo amore
e di avermi donato la possibilità di fidarmi di te.
Porterò la veste che mi hai regalato con dignità
e sarò vigilante affinché non si spenga mai la luce
che guida il cammino della mia vita. Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* - leggendolo da un cartellone precedentemente preparato - e il *segno della croce*.

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

LA TRASFIGURAZIONE. TRASFIGURATI DALLA LUCE

Scheda BAMBINI/RAGAZZI 9-11 anni – Fase mistagogica post-comunione

Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bambini e/o ragazzi:

- ad ascoltare il brano di *Matteo 17,1-9*.
- a prendere consapevolezza che, attraverso la trasfigurazione, il Padre manifesta agli apostoli che il Figlio – il Signore Gesù - è presenza certa e illumina anche gli angoli più bui della nostra vita;
- a porre al centro del nostro cammino l'incontro personale con Gesù, dando maggior spazio all'ascolto della sua Parola e al dialogo con Lui;
- a scoprire e ri-scoprire il proprio Battesimo e a richiamare il simbolo della veste bianca e la sua funzione.

Innesto – Accoglienza

Per iniziare l'incontro proponiamo un racconto.

Continua a suonare di Bruno Ferrero

Volendo incoraggiare il proprio bambino a fare progressi nel suonare il pianoforte, una madre portò il proprio piccolo ad un concerto di un famoso concertista. Dopo essersi seduta, la madre vide un'amica nella platea e andò a salutarla. Il piccolo, stanco di aspettare, si alzò, attraversò la sala ed arrivò davanti ad una porta su cui c'era scritto: «Vietato entrare». Quando le luci si attenuarono e il concerto stava per iniziare, la madre ritornò al suo posto e vide che suo figlio non era più là. All'improvviso il sipario si aprì e le luci furono puntate sul grande pianoforte al centro del palcoscenico. Sgomenta, la madre vide suo figlio seduto tranquillamente davanti al pianoforte mentre suonava il motivetto: «Mambrú andò alla guerra». A quel punto, il grande maestro fece la sua entrata, si recò velocemente al piano e sussurrò all'orecchio del bambino: «Non smettere, continua pure a suonare». Quindi il concertista stese la mano sinistra e cominciò a suonare la parte del basso. Poi pose la mano destra vicina a quella del bambino e vi aggiunse un bell'accompagnamento musicale. Entrambi, il vecchio maestro e il piccolo apprendista, trasformarono così una situazione imbarazzante in un evento fortemente creativo. Il pubblico ascoltò emozionato.

Così vanno le cose quando si è con Dio. Quando ci si lascia avvolgere dalla sua luce. Ciò che possiamo ottenere con le nostre forze, facciamolo meglio che possiamo e con l'aiuto delle mani del Maestro, le opere della nostra vita saranno veramente melodiose. La prossima volta che decidi di fare qualcosa di grande, ascolta attentamente. Potrai udire la voce del Maestro che sussurra al tuo orecchio: «Non ti fermare, continua a suonare». Senti le sue braccia amorose attorno a te. Senti che le sue forti mani stanno suonando il concerto della tua vita. Ricorda, Dio non chiama i dotati. Dota coloro che egli chiama. Che qualcuno suoni nella nostra vita è un privilegio. Suonare nella vita di qualcuno è un onore. Aiutare gli altri a fare della loro vita una melodia è un piacere indescrivibile.

Continuiamo l'incontro proponendo un'attività manuale legata al Battesimo. Questa aiuterà a far memoria del sacramento e a prendere consapevolezza della sua importanza per la nostra vita di cristiani.

Lo scrigno del Battesimo

Viene consegnato a ciascun bambino/ragazzo un quadratino di stoffa (rigorosamente) bianca.

Ogni bambino/ragazzo deve tracciare con una matita sulla stoffa la sagoma di una maglietta (se dovesse risultare troppo complicato, il catechista potrebbe fornire delle sagome di cartoncino da poter far ricalcare dai bambini sulle stoffe).

Dopo aver tracciato la sagoma, ognuno ritaglierà la propria vestina bianca.

Una volta ritagliata la sagoma della maglietta, ogni bambino/ragazzo la metterà all'interno del proprio "scrigno".

Questo nuovo oggetto che conserveremo nei nostri scrigni del Battesimo ci vuole ricordare la vestina bianca che ci misero indosso durante il Battesimo.

Come la veste bianchissima di Gesù, nel vangelo di questa domenica, ha mostrato ai discepoli la sua futura nuova vita da Risorto, così le nostre vestine ci mostrano la nuova vita iniziata col Battesimo, una novità che anche oggi si deve vedere fin dalle piccole cose e nel modo di comportarci ascoltando gli insegnamenti del Signore.

Brano biblico

Dal vangelo secondo Matteo (17,1-9)

Cronista. In quel tempo, Gesù prese con sé **Pietro, Giacomo e Giovanni** suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: **il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce.**

Ed ecco apparvero loro **Mosè ed Elia**, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù:

Pietro. «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia».

Cronista. Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva:

Voce. «**Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo**».

Cronista. All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse:

Gesù. «**Alzatevi e non temete**».

Cronista. Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro:

Gesù. «**Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti**».

Simbolo

La veste bianca

Attività

Consegnare ad ogni bambino e/o ragazzo la scheda con il testo del vangelo.

Lettura del brano (essendo per la gran parte un dialogo, si potrebbe rendere più attiva la lettura dividendo i 4 personaggi: **cronista**, **Gesù**, **Pietro**, **voce**).

Si possono formulare alcune domande per invitare ciascuno a ripercorrere il testo appena letto e cercare le risposte corrette: (vedi le frasi sottolineate nel testo sopra)

- Come viene descritto Gesù trasfigurato in questo vangelo?
- Oltre Gesù, quali altri personaggi compaiono nel nostro brano?
- Cosa dice la voce che viene dalla nube?

Correggere di volta in volta insieme le risposte.

Si possono formulare alcune domande per verificare la comprensione del testo letto.

- I discepoli possono raccontare a tutti quello che hanno visto? (No)
- Fino a quando devono tenere il segreto? (Sino alla Resurrezione di Gesù)
- Qual è l'ultima parola della voce che viene dalla nube? (Ascoltatelo)
- Secondo voi è più facile ascoltare quando sono attento e in silenzio o quando sto parlando? (In silenzio)

Condurre i bambini/ragazzi nel ragionamento. Finché Gesù è con i suoi discepoli, questi devono imparare da lui, dal Maestro; devono seguirlo e ascoltarlo. Soltanto dopo, quando lui morirà e risorgerà, allora i discepoli potranno diventare testimoni e raccontare a tutti la vita e gli insegnamenti di Gesù.

Anche per tutti noi la Quaresima deve essere un tempo di grande ascolto della Parola di Gesù, del vangelo.

Riepilogo finale.

- Vi ricordate cosa è successo a Gesù domenica scorsa? (tentazioni)
- E vi ricordate cosa abbiamo messo nel nostro scrigno del Battesimo? (ramo d'ulivo)
- Quale è il frutto dell'olivo? (le olive)
- E cosa si ricava dalle olive? (l'olio)

Bene, delle domande davvero molto semplici, per ricordarci il segno dell'olio dei catecumeni, che nel Battesimo ci aiuta a "sfuggire" dalle tentazioni e dal male.

- Oggi abbiamo aggiunto ai nostri scrigni un nuovo oggetto: la veste bianca. È il simbolo per dire che siamo diventati nel Battesimo delle persone completamente nuove.
- La luce che avvolge i discepoli li cambia e cambia il loro modo di vedere ogni realtà umana, da quel momento vedranno con gli occhi di Dio. È con questi stessi occhi che Gesù ci invita a guardare il mondo che ci circonda e con la luce della trasfigurazione ci chiede di diventare luminosi, puri e di cambiare in meglio l'ambiente circostante.

Strumenti

Il racconto *Continua a suonare* di Bruno Ferrero, testi del vangelo, stoffa bianca, forbici, matite, colori, Bibbia e una veste bianca.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini o ai ragazzi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e una veste bianca.

Aiutiamo i bambini/ragazzi a fare bene il *Segno di croce*.

Tutti: «Gesù, nostro Dio e nostro fratello,
sei diventato uno di noi per farci come te.
Tutta la nostra vita è entrata nella tua:
non ci sono nostre gioie o dolori che tu non hai preso in te.
Nel Battesimo, ci hai chiamati a fare della nostra vita, la tua vita.
Nel Battesimo, ci hai donato l'opportunità di essere rivestiti di te
sicché ogni istante del vivere di ciascuno sia costruito con te.
Aiutaci a ricordare questo dono nei momenti difficili,
allontana da noi tutto quello che ci fa pensare di essere soli,
donaci occhi per riconoscere la tua presenza in noi e nel prossimo,
facci trovare persone che risveglino in noi la luce della fede.
Tu che sei fedele nei secoli dei secoli. Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *segno della croce*.

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

LA TRASFIGURAZIONE. TRASFIGURATI DALLA LUCE

Scheda RAGAZZI 11-14 anni – Cresima

Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i ragazzi:

- ad ascoltare il brano di *Matteo 17,1-9*.
- prendere consapevolezza che attraverso la trasfigurazione il Padre manifesta agli apostoli che il Figlio – il Signore Gesù - è presenza certa e illumina anche gli angoli più bui della nostra vita;
- porre al centro del nostro cammino l'incontro personale con Gesù, dando maggior spazio all'ascolto della sua Parola e al dialogo con Lui;
- a scoprire e ri-scoprire il proprio Battesimo e a richiamare il simbolo della veste bianca e la sua funzione.

Innesto – Accoglienza

Per iniziare l'incontro proponiamo due modalità diverse: una canzone o un'opera d'arte.

1. Le canzoni

Luce del Rinnovamento nello Spirito Santo. Link: <https://www.youtube.com/watch?v=avI7jQAYnsE>

Sono qui a lodarti del Rinnovamento nello Spirito Santo. Link:

<https://www.youtube.com/watch?v=s6F0EgxUCok>

Luce di Marco Mengoni. Link: <https://www.youtube.com/watch?v=SISHDx2e0VM>

Sei parte di me dei Zero Assoluto. Link: <https://www.youtube.com/watch?v=vWe6faU3gOg>

2. La Trasfigurazione di Sieger Köder

Per iniziare l'incontro proponiamo la contemplazione di un'opera d'arte. I ragazzi vengono messi di fronte alla riproduzione de *La Trasfigurazione* dell'artista Sieger Köder.

I ragazzi, divisi in piccoli gruppi, provano a mettere in evidenza tutti gli elementi che sembrano, dalla loro, osservazioni importanti. Si prova così a condividere tutto quello che i ragazzi hanno scoperto. La/il catechista e/o l'educatrice/tore prova a dare una lettura e a fare una sintesi.

Nell'allegato 1 offriamo un piccolo cenno descrittivo dell'opera che può aiutare.

Brano biblico

Dal vangelo secondo Matteo (17,1-9)

Simbolo

La veste bianca

Attività

Si invitano i ragazzi ad ascoltare attentamente la lettura o la narrazione del brano del vangelo di questa seconda domenica di Quaresima. Il volto e il corpo di Gesù brillano come il sole e le sue vesti diventano candide. Tutto questo riferimento alla luce e ad un bianco impeccabile, come solo un abito “nuovo” può esserlo... è riferimento alla risurrezione, realtà alla quale anche noi siamo destinati, proprio perché uniti a Cristo. «Egli ci ha chiamato con una vocazione santa» dice San Paolo nella seconda lettera a Timoteo: «ha fatto risplendere la vita» nella risurrezione di Gesù, suo Figlio.

Proponiamo di seguito alcune attività tra cui scegliere.

Sfilata di pigiami

L'attività si sviluppa in tre momenti e prevede una giuria (i/le catechisti/e) che sarà chiamata a eleggere i migliori o i peggiori pigiami.

1° Manche. Per la prima sfilata i ragazzi indosseranno il pigiama più brutto; a fine sfilata la giuria decreterà il vincitore della manche con la fascia del pigiama più brutto.

2° Manche. Terminata la prima sfilata, cambio d'abito e via in passerella con il pigiama più bello, seguirà l'elezione del pigiama più bello.

3° Manche. È il momento della risonanza di gruppo per spiegare la finalità della dinamica e intavolare un dialogo-riflessione con i ragazzi.

Nell'antichità il rito del Battesimo seguiva un iter ben preciso: il catecumeno doveva spogliarsi delle vecchie vesti e immergersi nudo in una vasca piena d'acqua (vedi i battisteri di Aquileia e di Grado). Una volta riemerso veniva rivestito di una tunica bianca e accompagnato alla mensa eucaristica per cibarsi del corpo di Cristo e bere il suo sangue.

Questo rituale comunicava un concetto preciso: con il Battesimo l'uomo vecchio moriva per rinascere in Gesù Cristo e nella novità.

Ecco perché abbiamo giocato sul binomio VECCHIO-NUOVO attraverso la dinamica della sfilata dei pigiami.

Indossare qualcosa di nuovo, che ci piace tanto e rispecchia i nostri gusti, ci dà sicurezza, ci rende la dignità che spetta a ognuno secondo il proprio modo di essere; la veste bianca, che ci è stata donata il giorno del nostro Battesimo, è simbolo di tutto questo: vita nuova, nuova dignità.

Con il Battesimo rinasciamo a vita nuova e la veste bianca ce lo ricorda.

Variante. Al posto dei pigiami la sfilata potrebbe essere fatta con T-shirt vecchie e nuove. Chiedete ai ragazzi di portare all'incontro due magliette: una nuova, bella, di tendenza e un'altra vecchia, brutta che solitamente non indossano quando escono con gli amici.

Alla moda

Mostrare ai ragazzi (tramite immagine) vari capi o marche di abbigliamento “alla moda” secondo la loro età. Dopo un breve sguardo chiedere loro di indicare la marca migliore. A questo punto an-

nunciare loro che hanno già una veste migliore di tutte, sempre di moda: è la veste del Battesimo. Quella veste bianca, segno della vita luminosa di Gesù, dice che anche noi siamo figli di Dio. Gesù porta sul monte i discepoli che probabilmente facevano più fatica a fidarsi di lui in quel momento. Mentre prega le sue vesti diventano candide e luminose, così che i discepoli possono vedere fino in fondo tutta la gioia e la bellezza del suo amore. Anche noi nel Battesimo abbiamo ricevuto una veste candida, segno che la nostra vita è chiamata a trasmettere la gioia e l'amore che vengono da Gesù.

Ogni ragazzo pensa a quale caratteristica concreta di Gesù vorrebbe "vestire" e portare agli altri. Chiediamo ai ragazzi di scriverla su un cartoncino a forma di veste bianca.

Luminosi

La "luminosità" che caratterizza questo evento straordinario ne simboleggia lo scopo: illuminare le menti e i cuori dei discepoli affinché possano comprendere chiaramente chi sia il loro maestro. Consegniamo l'allegato 2 ai ragazzi e accompagniamoli a entrare nel testo.

CONTESTO PRECEDENTE. Cerca il brano immediatamente precedente. Segna il numero del capitolo. Quale parte del brano ti sembra legata al racconto evangelico di questa domenica?

- *Particolarità.* Le parti di racconto legate tra loro, che presentano la stessa indicazione di tempo o di luogo o di spazio, oppure tutte e tre queste coordinate, si chiamano "unità narrativa".

SUDDIVISIONE DEL TESTO. In quante parti è suddiviso il testo? Con il colore nero suddividi il testo, individua i versetti e riportali.

PROTAGONISTI. Con il colore giallo sottolinea i protagonisti del racconto. (**Gesù, Pietro, Giacomo e Giovanni**). Ci sono ancora due personaggi: **Mosè** ed **Elia**).

AMBIENTAZIONE. Dove si svolge il fatto? Segnalo con il colore verde (un **alto monte**). Quale significato ha l'alto monte in questo brano? In questo luogo incontriamo un nuovo "personaggio"? Segnalo con il colore blu (una **voce**)

TEMPO DEL RACCONTO. A che ora o in quale parte della giornata si svolge il fatto? (Non è specificata la parte del giorno, né un'ora precisa).

Ci sono altre indicazioni temporali? Rintracciale e segna i versetti con il colore viola. (**Sei giorni dopo**). Aiutato dal tuo catechista o sacerdote prova a individuarne il significato. [Con questa notazione cronologica (i sei giorni), Matteo vuole evocare la manifestazione di YHWH al Sinai e propone una lettura parallela della rivelazione a Mosè e della teofania sul monte della trasfigurazione (*Es 24,12-18*)].

PAROLE CHIAVE. Monte, capanna, nube luminosa che copre con la sua ombra, Figlio. Con il colore rosso sottolinea queste parole e prova a descriverne l'importanza nella narrazione dell'evangelista.

- **Monte:** il monte è il luogo della diversa prospettiva, dell'**intimità con Dio**: dal monte puoi guardare Dio, te stesso, gli altri, in una prospettiva nuova, piena, completa.
- **Capanna:** le capanne sono probabilmente un riferimento alla festa ebraica delle Capanne (vedi *Lv 23,39-43*). La grande **festa delle Tende** o Tabernacoli propriamente «delle capanne» (cf *Es 23,16*), la festa del raccolto finale d'autunno è la più solenne dell'anno, che un'aggiunta postesilica unisce ai ricordi del deserto (descrizione in *Lv 23,33-43*). Questa festa **commemorava il soggiorno degli israeliti sul monte Sinai mentre ricevevano la rivelazione della Legge per mezzo di Mosè**. Ma questa non è la rivelazione di un'altra legge; viene qui manifestata una realtà ben più grande.

La tenda rievoca anche la sacra Tenda dell'antica Alleanza, simbolo della presenza divina in mezzo al suo popolo (cf nota *Es 25,8*), tenda in cui Dio parlava faccia a faccia con Mosè (*Es 33,7-11*). Pietro vuole con ciò prolungare questa anticipazione della fine dei tempi.

- **Nube luminosa:** ecco appare una nuvola luminosa che è simbolo di Dio, Dio è luce, nube non perché sia oscuro, ma perché è troppo luminoso, il suo sguardo è accecante. La nube è segno di fecondità, di vita, la nube aveva guidato anche Israele nel deserto, la nube era sul Sinai ed è la presenza di Dio. Ecco è interessante **Dio è nube, cioè non ha volto perché è troppo luminoso, non lo possiamo vedere, nube ma è voce e parola.** Non bisogna farsi nessuna immagine di Dio e neanche dell'uomo, perché l'unico volto di Dio, l'unica immagine di Dio è l'uomo che ne ascolta la Parola e qui è il Figlio il volto del Padre. Il Padre è voce, il Figlio è volto, è il volto del Padre; difatti questa voce dice le stesse parole che sono state dette nel Battesimo.
- **Figlio:** anche ora come al Battesimo, il Padre, facendo udire la sua voce, riconosce che Gesù è suo figlio, sulla scorta del *Sal 2*: «Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato» (v.7). Si tratta di un salmo regale che descrive l'intronizzazione del re di Gerusalemme, riconosciuto da Dio come figlio. **Gesù è dunque il re-messia atteso.** Ma quale Messia? Egli non è solo Figlio di Dio, **ma il Figlio unigenito, l'unico figlio, l'amato, al pari di Isacco** (*Gen 22,2*). Come lui, anch'egli è offerto dal Padre in olocausto. Il suo destino è dunque segnato dalla sofferenza come quello del **Servo di YHWH, l'eletto di cui Dio si compiace** (*Is 42,1*). Gesù è quindi assimilabile al profeta pari a Mosè, che Dio ha suscitato in mezzo a Israele, tra i fratelli del suo popolo: a lui bisogna prestare ascolto (*Dt 18,15*).

In questo brano troviamo la seconda e ultima volta che il Padre parla nel vangelo, chiamando Gesù come suo Figlio amato. Dopo la Trasfigurazione il Padre non parlerà più. Attraverso il mistero pasquale Gesù diventerà la parola finale per noi: «Ascoltatelo!».

Questi tre discepoli sentono ora il Padre che chiama il Figlio, ma nel Getsemani sentiranno il Figlio chiamare il Padre: di Dio non conosciamo il volto, ma la Parola. Solo ascoltando la sua Parola diventiamo figli e figlie. La nube è principio di pioggia, vita, fecondità. Nasconde e rivela: la sua Parola ci è data in Gesù incarnato. Chi lo ascolta splende come il sole. La trasfigurazione comincia quando, invece di pensare e ascoltare noi stessi, ascoltiamo e pensiamo a Lui.

C'è un simbolo che abbiamo ricevuto nel Battesimo e che evoca l'uomo nuovo creato da Dio, è la veste bianca. È bianca perché indica l'uomo pulito, senza macchia di peccato; l'uomo "rivestito di Cristo": in lui c'è la vita nuova, la vita di Dio.

Ad ognuno dei presenti viene consegnato un cartoncino con il disegno di una veste bianca. Chiediamo ai ragazzi di pensare e scrivere sul cartoncino un episodio particolarmente bello, che ancora segna la loro vita, un fatto che li ha fatti diventare luminosi.

Strumenti

Le canzoni *Luce* del Rinnovamento nello Spirito Santo, *Sono qui a lodarti* del Rinnovamento nello Spirito Santo, *Luce* di Marco Mengoni, *Sei parte di me* dei Zero Assoluto, la riproduzione de *La Trasfigurazione* dell'artista Sieger Köder, il supporto multimediale per vedere/sentire il video e l'opera d'arte, pigiami o T-shirt, immagini di capi di abbigliamento, cartoncini, colori, penne, allegati, Bibbia e una veste bianca.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai ragazzi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e una veste bianca.

Aiutiamo i ragazzi a fare bene il *Segno di croce*.

Insieme: «Signore, illuminami e guidami nella fede, nella speranza e nella carità.

La strada che tu hai percorso sia da me seguita.

Tutto ciò che tu ami sia da me amato.

Tu, Luce, illumina le mie tenebre.

Tu, Forza, sorreggi la mia debolezza.

I miei occhi siano i tuoi occhi, le mie mani siano le tue mani, le mie spalle siano le tue.

Il mio cuore sia il tuo cuore, affinché i fratelli,

tramite la mia umile e fedele presenza,

possano incontrare te e, nella fede, vederti e amarti.

Signore, prendimi come sono e fammi come tu mi vuoi. Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *segno della croce*.

Allegato 1

1. Osserva l'opera ponendo uno sguardo attento ai colori che la pervadono e alla postura stessa dei personaggi, che sembrano formare due gruppi distinti: uno, superiore, che occupa uno spazio suo proprio nella luce piena emanata dalla divinità di Gesù, vero uomo e vero Dio, e un secondo – inferiore – che si staglia in modo più netto nello spazio che gli compete, quello più in basso.



2. La differenza di colore data, più sfumata in alto e nettamente distinta invece per le figure in basso, sta probabilmente a significare la diversità e pure la distanza di questi due luoghi che possono comunque interagire proprio per la mediazione di colui che, unico, può manifestare non solo il mistero di Dio, ma pure la sua gloria.

Si tratta di una rivelazione che non sarà mai piena e appagante il desiderio di conoscere il Signore Dio che, come credenti, senz'altro ci appartiene, dal momento che egli rimane sempre irraggiungibile per la nostra povera capacità di comprendere. È solo per un dono di grazia che i tre raggiungono la cima di quel monte, potendo così divenire spettatori di quell'incontro e testimoni di un dialogo, peraltro non riportato, avvenuto fra Gesù – Parola Incarnata –, Elia che rappresenta la profezia e Mosè, fautore della Legge stessa: di che cosa avranno parlato?

3. E se i nostri tre sentirono un qualche discorso, lo avranno compreso? I due mondi – divino e umano – se sono rimasti per secoli così distinti nella mente di uomini e donne dei diversi popoli che abitano questa nostra concretissima Terra, con Gesù Figlio di Dio divenuto carne si sono avvicinati arricchendosi e richiamandosi a vicenda nell'amore di chi si dona continuamente e di chi lo riceve, offrendo – sul suo esempio – il proprio tempo, con azioni di cura e servizio verso chi è nel bisogno.

Allegato 2

CONTESTO PRECEDENTE. Cerca il brano immediatamente precedente. Segna il numero del capitolo e i versetti.

Quale parte del brano ti sembra legata al racconto evangelico di questa domenica?

.....
.....

¹Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. ²E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. ³Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. ⁴Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». ⁵Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». ⁶All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. ⁷Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». ⁸Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. ⁹Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

SUDDIVISIONE DEL TESTO. In quante parti è suddiviso il testo? Con il colore **NERO** suddividi il testo, individua i versetti e riportali.

.....
.....

PROTAGONISTI. Con il colore **GIALLO** sottolinea i protagonisti del racconto.

AMBIENTAZIONE. Dove si svolge il fatto? Segnalo con il colore **VERDE**. Quale significato ha l'alto monte in questo brano?

.....

In questo luogo incontriamo un nuovo "personaggio"? Segnalo con il colore **BLU**.

TEMPO DEL RACCONTO. A che ora o in quale parte della giornata si svolge il fatto?

.....

Ci sono altre indicazioni temporali? Rintracciale e segna i versetti con il colore **VIOLA**. Aiutato dal tuo catechista o sacerdote prova a individuarne il significato.

.....
.....

PAROLE CHIAVE. Monte, capanna, nube luminosa che copre con la sua ombra, Figlio.

Con il colore **ROSSO** sottolinea queste parole e prova a descriverne l'importanza nella narrazione dell'evangelista.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....